

TASSE. Intervista all'ex ministro delle Finanze: «Così si possono riformare i tributi locali»

# Gallo: «Fisco federalista, troppe parole»

Federalismo fiscale: tante chiacchiere, troppo pochi fatti. Franco Gallo, ministro delle Finanze dell'era Ciampi, presiederà una commissione di esperti per provare a cambiare rotta. L'obiettivo, mettere a punto entro il 31 ottobre misure concrete per ridisegnare il volto del sistema tributario in Comuni e Regioni, nell'ambito dell'attuale sistema costituzionale. «Eliminare contributi sanitari e Iciap, e istituire l'Irsvp? Una proposta interessante».

## Carta d'identità

FRANCO GALLO È nato a Roma 54 anni fa. Specista, tre figli, è uno dei più autorevoli esperti in materia di tributi del nostro paese. Ordinario di Giurisprudenza della Lulio, è stato nominato ministro delle Finanze nel governo guidato da Carlo Azeglio Ciampi, ha partecipato al Comitato Tecnico per l'attuazione della riforma tributaria e ha lavorato alla stesura delle principali leggi italiane in tema di tasse: dal Testo Unico sulle imposte sul reddito alla legge «monte agli evasori». Scriveva l'anno di monografie, saggi e pubblicazioni di carattere tecnico. Politicamente, Gallo proviene dall'area laica del vecchio Partito Socialista, ma non ha mai avuto a che fare con Craxi e i suoi.



Franco Gallo Mario Giardi/Effigie

### ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Un incarico carico di onori, ma anche una bella patata bollente per il professor Franco Gallo il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi lo ha chiamato a presiedere la Commissione che avrà il compito di trasformare due parollette di cui molti abusano - il «federalismo fiscale» - in provvedimenti concreti, operativi, realizzabili. E questo in prossimità di una legge Finanziaria che minaccia di stangare i cittadini proprio sul versante delle imposte e dei tributi locali. Insomma, c'è chi giura che l'ex-responsabile delle Finanze durante l'epoca Ciampi (che si occupa da almeno vent'anni di tributi locali) come il rischio di diventare molto impopolare. «Calma, calma - puntualizza Gallo - nel decreto che istituisce la Commissione si parla esplicitamente di "invarianza della pressione fiscale". Quanto poi alla Finanziaria '96, rientra nella responsabilità del governo decidere tra le varie opzioni. Noi daremo una mano, naturalmente se il ministro Fantozzi ce lo chiederà».

decentramento, tutti sostengono l'idea del federalismo fiscale. Però, quando poi si tratta di andare a verificare contenuti e proposte, ci si accorge che c'è una grande confusione. Si va da Miglio, che praticamente vuole un federalismo fiscale adatto a una Unione tra Stati, a proposte più valide e attuabili nell'ambito del nostro sistema costituzionale, che si adatta senza difficoltà a un sistema di autonomie molto «spinto». Consideriamo i tempi parlamentari: cambiare il sistema fiscale dopo una riforma costituzionale significherebbe rimandare il tutto alle scadenze greche. Molto meglio ragionare nell'ambito del sistema attuale - è la tesi del ministro - introducendo elementi rilevanti di federalismo fiscale a partire dal nostro ordinamento costituzionale.

Dunque, venduto tra tecnici, esperti, e rappresentanti di Comuni e Regioni. Da dove comincerete a mettere le mani? Partiremo dalle conclusioni della commissione di studio, facendo un nesame generale dell'attuale quadro di finanza locale e regionale. L'approccio da seguire mi sembra questo: c'è disordine nella finanza locale e regionale, tutti ammettono che il nostro sistema è troppo accentrato, e dunque

la Commissione dovrà al contrario cercare il modo di potenziare l'autonomia tributaria degli enti locali, trasferendo potere di imposizione (quanto più possibile) nelle mani di chi amministra e gestisce la spesa. I principi generali sono quelli di responsabilità - degli amministratori nei confronti dei cittadini cui chiedono un contributo fi-

scale - e di beneficio, ovvero il rapporto che dev'essere tra il contributo e il servizio reso dall'amministrazione. E visto che per ora i tributi locali propri non sarebbero sufficienti, bisogna pensare anche a una riorganizzazione delle quote di tributi nazionali che Roma distribuisce alla periferia. Infine, tenendo conto che il nostro paese purtroppo ha grandi squilibri tra aree ricche e aree deboli, bisogna mettere a punto apposti sistemi di redistribuzione e perequazione. ...

tuazione con grande scrupolo. Il varo dell'Irsvp un prelievo locale che può riflettere l'attività economica senza penalizzare occupazione e imprenditorialità, potrebbe senz'altro accompagnarsi al superamento dell'Iciap e dei contributi sanitari sottratti dalle retribuzioni. Va sistemata l'Ici, che la fonte ottimale di finanziamento dei Comuni. Probabilmente c'è spazio per riordinare le imposte ambientali, riformare e adeguare imposta sulla pubblicità e Tosap. Ancora, è necessario proseguire sulla strada della semplificazione degli adempimenti, ma anche dei tributi pochi tributi, ma buoni. Infine, dovremo discutere di come assistere Regioni e Comuni nella gestione dei tributi nella lotta all'evasione e nella razionalizzazione dei centri di spesa.

## LA SCOMPARSA DI RAVELLI

# Quell'incredibile affare nel lager

MILANO. «L'Aldone» se ne è andato. Per mezzo secolo ha imperato in piazza degli Affari, facendo il bello e il brutto tempo. Si portava dietro una mentata fama di volpe del mercato, ed era circondato da un'autentica aura di leggenda. Ogni qualvolta in Borsa si muoveva qualcosa «di grosso» molti credevano di scorgere dietro le oscillazioni di questo o quel titolo la sua mano. Soprattutto quando c'erano crolli improvvisi. Lui, il principe dei ribassisti, lasciava che si dicesse che fosse o no impegnato nell'affare, gli piaceva che si facesse il suo nome. «I ven affari si fanno al ribasso», mi disse la prima volta che mi incontrai, con l'aria indulgente del vecchio maestro che per una volta ancora si accingeva a spiegare a un giovane il funzionamento del mercato. Non che si potesse pensare di carpirgli chissà quali segreti raccontava di quella volta che fu spedito a San Vittore per aver rifiutato di svelare al magistrato i tortuosi passaggi che condussero all'uscita dei Rizzoli dal Corriere. «Non ho parlato con le SS, pensa che parlai con lei?» diceva di aver replicato al giudice. Era il suo stile, fatto di iperbolici e di battute taglienti. Quando trattava un affare importante lui prendeva appena qualche appunto su un foglietto, ma se poteva evitava anche quello aveva maturato un culto della riservatezza che rendeva la mania «Tanto le cose che contano le ho messe al sicuro», mi disse una volta, rivelando che un notaio aveva in una cassaforte «sei cartelline riassuntive dei segreti di sessant'anni di lavoro».

Si sono svolti a Varese i funerali di Aldo Ravelli, uno dei massimi protagonisti della Borsa italiana, morto l'altro giorno a 84 anni. Ravelli, «l'Aldone» per tutti in piazza degli Affari, per decenni era stato con la sua commissionaria il maggiore operatore della Borsa. Dal suo studio sono transitati tutti i maggiori affari del dopoguerra. ...

Memorabile il suo scontro frontale con Sindona. Coinvolto in una serie di inchieste su alcuni degli affari più oscuri, come il passaggio di proprietà della Rizzoli, fu anche incarcerato per brevi periodi. «Il migliore accordo» della sua vita lo fece però nel lager di Mauthausen dove fu deportato nel '44. ...

chiese a Ravelli se era vero che lui conosceva i più grandi industriali milanesi e se avrebbe potuto sistemarlo una volta finita la guerra. E Ravelli, con la sua gamba marcia, rispose che probabilmente sì, ma che non poteva sapere che cosa sarebbe stato allora di quegli industriali. «Se tu auti me e i miei amici a uscire via di qui, disse, io posso darti la metà di quanto ho messo in Svizzera».

«Così ci siamo salvati» Segui una breve contrattazione sul numero degli italiani che il Kapò avrebbe dovuto togliere dalla cava e destinare a lavori meno devastanti. Alla fine i due si accordarono per 5. Fu in virtù di questo accordo che alcuni deportati si videro trasferire al reparto in cui si veniva la qualità della produzione. Steyr stavano seduti al coperto. «In breve ce l'abbiamo fatta tutta». L'occasione di sdebitarsi giunse subito. Ravelli fu chiamato da Fritschen a testimoniare in suo favore un paio di giorni dopo l'arrivo degli Alleati. Un ufficiale inglese era in un cancio di condurre processi piuttosto sbrigativi a carico delle SS e dei Kapò che si era riusciti a catturare. E Ravelli confermò che Fritschen si era comportato umanamente salvandolo dalla forca. «Fori siamo tornati ognuno a casa propria e non ci pensammo più

### Entrate fiscali Fantozzi «Recupereremo l'evasione»

ROMA. 4,4 mila miliardi previsti nella manovra economica del prossimo anno dalla lotta all'evasione fiscale sono una cifra possibile e probabile. Lo ha ribadito il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi che ha aggiunto: «Gli studi di settore sono in fase avanzata e saranno pronti alla fine di ottobre. Quindi potranno essere applicati a partire dal prossimo anno per dare ai contribuenti indicazioni su quanto dichiarare, al fisco su come accertare e alle commissioni su come consentire la conciliazione». Per quanto riguarda il concordato con il condono, Fantozzi ha poi osservato, riferendosi all'aumento dell'inflazione, che si tratta «non di allarme rosso, ma di attenzione rossa. Noi pensiamo che dopo l'estate debba scendere e confidiamo che ci consenta di manipolare le previsioni late nel documento di programmazione economica».

### Eni e Enel Idee e progetti per il bacino mediterraneo

ROMA. L'Eni e le grandi industrie energetiche europee si fanno promotrici di un impulso all'iniziativa di cooperazione con i paesi del sud e dell'est del Mediterraneo. In una riunione delle principali imprese energetiche dell'area mediterranea (Ome, Osservatorio mediterraneo dell'Energia), tenutasi a Parigi sotto la presidenza di Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni e presidente dell'Ome, sono scaturiti suggerimenti ed idee alle istituzioni politiche perché varino un sistema di garanzie degli investimenti dei progetti euro-mediterranei, un po' sul modello della Bers. «Il problema dello sviluppo del sud è fondamentale per dare una risposta alla spettacolare crescita demografica che lo caratterizza, per rendere meno lesa il clima sociale, per favorire il processo di pace», ha dichiarato Bernabè. L'Ome chiede quindi alle istituzioni pubbliche «un appoggio finanziario per quei progetti il cui interesse economico è dimostrato, ma per i quali esistono rischi che vanno al di là dei rischi industriali e commerciali che sono normalmente a carico dell'industria».

AURORA - CONGRESSO TEMATICO DEL PDS

**CONVEGNO CONGRESSUALE**

**RICERCA, INNOVAZIONE, SVILUPPO: UNA SCELTA STRATEGICA PER UN PROGRAMMA DI GOVERNO**

Introduce **Alberto Silvani**  
Conclude **Sergio De Julio**

Sono invitati a partecipare i ricercatori e i tecnici degli enti di ricerca, delle istituzioni scientifiche, delle agenzie e delle imprese tecnologiche.

Roma, 20 giugno 1995, ore 15-19  
Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure, 4

**1ª CONFERENZA SULLA MISURAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA NEL SETTORE PUBBLICO**

CNEL, 3 - 4 luglio 1995 - Roma, Viale David Lubin, 2

**Programma**

Lunedì 3 luglio - ore 15,30  
Apertura dei lavori. **GIUSEPPE DE RITA**  
Interventi: **GIUSEPPE CARONE, VINCENZO DEBARNO, ANDREA MONORCHIO, GUIDO REY, ALBERTO ZULIAN**

Conclusioni **ARIANNO SARTI**

Martedì 4 luglio - ore 9,30  
Sessioni parallele  
Materie legislative: Aspetti giuridico-normativi della misurazione  
*Corte dei Conti-Cogest*  
Coordinatore **FRANCESCO BATTINI**

Misurazione dei risultati e gestione delle risorse  
ISTAT  
Coordinatore **ANDREA MANCINI**  
Valutazione di risultato attraverso il giudizio degli Utenti  
CENSIS  
Coordinatore **GIUSEPPE ROMA**

Misurazione e controllo interno negli Enti Locali e Territoriali  
CNEL - Autonomie Locali  
Coordinatore **ARIANNO SARTI**

Misurazione delle prestazioni delle scuole secondarie superiori  
CNEL - Progetto scuola  
Coordinatore **CESARE SACCHI**

Ore 14,30 Sessione conclusiva  
Conclusioni e linee di sviluppo  
**MANI CARABBA • ARIANNO SARTI**  
**VINCENZO LO MORO • GIUSEPPE DE RITA**  
CHIUSURA DEI LAVORI: **GIUSEPPE DE RITA**

In occasione della Conferenza saranno distribuiti i quaderni di documentazione preparati dalle sezioni di lavoro e gli impegni programmati per il prossimo anno. È indispensabile confermare la partecipazione indicando la sessione di interesse via fax al numero 06/3202867